

*A schivare i pericoli si impara da piccoli*

# SCUOLA DI SICUREZZA

**SI POSSONO APPRENDERE IN CLASSE I COMPORTAMENTI VIRTUOSI CHE EVITANO DI METTERSI NEI GUAI? IL PROGETTO "IO & I RISCHI" DELLE IMPRESE ASSICURATRICI E DELLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI DIMOSTRA DI SÌ. COSÌ L'INIZIATIVA, USCITA DALLA FASE SPERIMENTALE, ORA APPRODA IN CENTO SCUOLE**

*di Lorenzo Salvia*

**S**ituazione a rischio: sto imparando lo snowboard ma non sono ancora abbastanza sicuro. Prevenzione possibile: seguo le piste adatte al mio livello, faccio attenzione alle indicazioni degli adulti che sono con me. Strumenti: abbigliamento e attrezzature adatte, caschetto di protezione. La prevenzione del rischio riempie la bocca di tutti dopo ogni sciagura, grande o piccola che sia. Ne parla ogni tg e ogni giornale quando c'è un incidente stradale o un'alluvione, come quella dei giorni scorsi in Liguria e in Toscana. Poi, superata l'emozione del momento, quella parolina magica torna sconsolata nei "ranghi" degli argomenti da convegno. Tutti d'accordo, ma le urgenze sono altre; allora grazie, ne parliamo alla prossima tavola rotonda. Proprio per questo è importante "Io & i rischi", il progetto che quest'anno coinvolge 100 scuole medie per un totale di 160 classi in tutta Italia.

## CREARE UNA NUOVA CULTURA

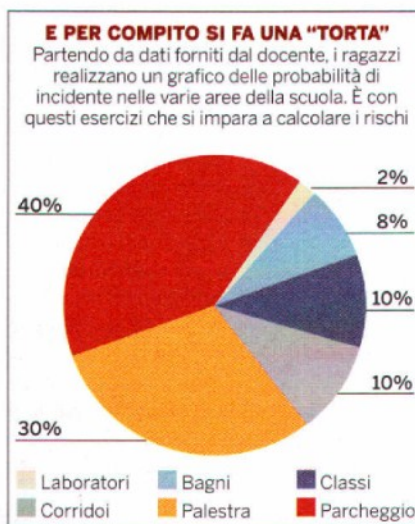
Dieci ore di lezione, compiti come quello che avete letto all'inizio di questo articolo, con l'obiettivo di promuovere tra i ragazzi la "cultura" della sicurezza, a partire dalle piccole situazioni della vita quotidiana. I pericoli che si corrono quando si guida il motorino e quando si porta a spasso il cane, per esempio, oppure che cosa può succedere se ti rubano il telefonino. Fino ad arrivare a temi di interesse più generale, come gli infortuni sul lavoro oppure (ebbene sì) quante possibilità ci sono di essere interrogato in una classe con un tot numero di alunni. Nessuna intenzione di fare allarmismo; piuttosto l'idea che conoscere i rischi possa evitare a ciascuno di noi parecchi guai e far risparmiare un bel gruzzolo alla collettività.

L'iniziativa porta la firma del Forum Ania-Consumatori, che raggruppa le imprese assicuratrici e le associazioni dei consumatori, in collaborazione con l'Università Cattolica di Milano e l'Associazione europea per l'educazione economica. Come dice Giacomo Carbonari, segretario generale del Forum: «Assicuratori e consumatori ritengono indispensabile che le giovani generazioni abbiano le conoscenze minime per prendere in futuro decisioni importanti per loro e per le loro fa-



COSTANTINO ANNICHILO / A3E

**DIECI ORE DI LEZIONE**  
Il progetto "Io & i rischi" è indirizzato ai ragazzi delle scuole medie



miglie». "Io & i rischi" è il frutto di due anni di sperimentazione con il mondo della scuola e dell'università ed è stato citato dalla CEA, la federazione europea delle assicurazioni, come un modello di educazione finanziaria

da prendere a esempio. Per questo, nei prossimi mesi potrebbero nascere iniziative simili negli altri Paesi europei.

Il progetto si rivolge a ragazzini dagli 11 ai 14 anni e ha un taglio leggero, a tratti giocoso. Una scelta fondamentale visto che si affrontano temi capaci di mandare in tilt pure il papà ragioniere e la mamma contabile, come il principio di mutualità (che poi vuol dire darsi una mano l'uno con l'altro), i costi sociali del danno.

Buona parte del lavoro viene fatta in gruppo; per individuare i pericoli e le soluzioni possibili si insiste molto sul brainstorming, lavoro di gruppo dove ognuno dice liberamente la sua ma in modo creativo e organizzato. Alla fine ci sarà un concorso per premiare i più bravi e un test uguale per tutti i partecipanti in modo da verificare il livello raggiunto. I risultati saranno studiati dagli esperti dell'Università Cattolica di Milano per capire quale atteggiamento hanno i giovani italiani davanti al rischio. In attesa del prossimo disastro e del prossimo convegno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA